

16 ottobre 2009

La nascita del mini-eolico tra incentivi e paradossi

di Luca Salvioli

Datemi una piccola pala eolica e vi renderò autonomi. E' così? Non proprio. Parafrasare Archimede, per il mini-eolico, è ancora prematuro. Il settore, in Italia, viaggia a due velocità. Da una parte moltissime richieste, dall'altra offerte non sempre chiare nei tempi, costi e certificazione degli impianti. Con il risultato che si è fatta strada la convinzione di una tecnologia già molto diffusa e "fai-da-te", pronta per il balcone di casa. Non è proprio così. Soprattutto è molto difficile avere un'idea di quante micro-pale siano già installate. Il punto è che il mercato ha subito un brusca accelerazione con gli incentivi, pochi mesi fa. Le aziende che producono o installano impianti fino a 100Kw di potenza ci sono e si stanno organizzando. Basta prendere in considerazione l'ultima settimana. La vicentina **Itigroup** è entrata nel capitale della francese **Nhelios** (con advisor esclusivo Klecha) e presto produrrà turbine nell'impianto di Villaverla. Entro tre anni usciranno dalle macchine 6mila turbine all'anno e verranno assunte 50 persone. Negli stessi giorni **Bluminipower** e **Jonica impianti**, tra i leader nazionali del settore, hanno siglato un accordo commerciale per la vendita di una turbina di Jonica impianti anche nei canali commerciali di Bluminipower. Tra i principali operatori italiani ci sono anche **Terom**, **Siper**, **Ropatec**, **Tozzi Nord**, **Aria**, **Eol** (spin-off dell'università di Napoli), **Enel.si**.

Cosa sta succedendo? Il movimento è in gran parte dovuto ai decreti attuativi della Finanziaria approvata a fine 2007, arrivati - in forte ritardo - all'[inizio del 2009](#). L'incentivo da 30 centesimi di euro per l'energia messa in rete dagli impianti eolici fino a 200kw (sul modello del [Conto energia fotovoltaico](#)) ha mosso il mercato. Non solo. Gli impianti autonomi possono fare conto sullo scambio sul posto: l'energia in eccesso rispetto ai consumi viene immessa in rete e costituisce un credito per successivi prelievi, come se fosse un magazzino. A differenza del fotovoltaico, i due incentivi non si possono sommare.

Come fare per realizzare un impianto? Generalmente i produttori offrono un pacchetto "chiavi in mano", con tutte le analisi e i piani di investimento del caso. «Già oggi ci viene fatta una richiesta al giorno - spiega **Antonio Grasso**, che per **Ivpc** sta seguendo il progetto che a breve porterà il leader dell'eolico di grossa taglia nel mini-eolico con la nuova controllata **Minipower** - solo che si sta diffondendo la convinzione che sia una soluzione "fai-da-te", mentre in realtà non è così». Non basta comprare una pala e installarla. Prima c'è l'analisi della direzione e della ventosità del sito (al mozzo la velocità dev'essere di almeno 5 metri al secondo), le caratteristiche territoriali, la scelta della turbina, la fase autorizzativa. Quest'ultima varia tantissimo: alcuni regolamenti regionali prevedono semplificazioni normative anche per impianti al di sopra di 60 kW. In Puglia e Campania, ad esempio, è possibile installare impianti fino ad 1 MW, rispettando determinate condizioni, semplicemente con una denuncia di inizio attività (Dia).

L'opportunità entro il 2020. «L'offerta non è ancora matura - continua Grasso - la disponibilità di macchine opportunamente testate è ancora limitata. Nel Paese credo che gli impianti effettivamente attivi non siano più di una quarantina». Le potenzialità però ci sono, visto che l'**Anev** (l'associazione dei produttori di energia da fonte eolica) è convinta si possa arrivare a 1,5 Twh entro il [fatidico 2020](#). «Non credo che il punto di arrivo siano i condomini e le città, dove si pongono problemi di impatto paesaggistico - conclude Grasso - ma gli agriturismi, le villette, le aziende isolate».

I costi. Itieolis, da fine anno, commercializzerà una microturbina da 1.5 Kwh (la potenza massima erogata dal contatore tradizionale è di circa 3 Kwh). Un prodotto da 3.5Kwh sarà disponibile all'inizio del 2010. Le turbine destinate ai privati avranno un costo variabile tra i 10 e 20 mila euro, in funzione della potenza dell'impianto. Secondo i calcoli dell'azienda ogni famiglia potrà ammortizzare i costi in circa 6 anni.

<http://twitter.com/24energia>
luca.salvioli@ilsole24ore.com

16 ottobre 2009